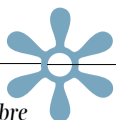


**Afiorismo guantato**di **Antonio Fiore**

Arrestato uno dei tre malviventi che a settembre rapinarono un bar di Barra: incastrato dal Dna di un guanto di lattice lasciato sul posto. Il classico guanto di sfiga.

**Il disco**

Fitness Forever con Peppino Di Capri «Ischia», l'omaggio a Fred Bongusto

di **Giuliano Delli Paoli**  
a pagina 10**OGGI 24°**Sereno  
Vento: 11.16 Km/h  
Umidità: 68%

VEN	SAB	DOM	LUN
13° / 23°	13° / 23°	12° / 21°	10° / 20°

Onomastici: Lucilla

Dati meteo a cura di **Meteo.com**

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

**Città e sicurezza**

## IL CRIMINE FA SEMPRE PIÙ PAURA

di **Marco Demarco**

La criminalità fa paura perché resiste e minaccia nonostante tutto. Nonostante contingenze positive, un ciclo economico non rovinoso e una lieve ripresa dell'occupazione; nonostante il tanto discusso «cambio di paradigma» che vede un Sud non più in affanno. Napoli è al centro di questa dinamica. Molti parametri cambiano di segno, ma il risultato sperato ancora non arriva. «Su 25 omicidi ne abbiamo risolti 21», dichiara il procuratore Gratteri a CasaCorriere. Una buona media, spiega, favorita dal fatto che Napoli è, insieme con Roma, la città più «attenzione» d'Italia: qui l'organico delle forze di polizia è quasi al completo (manca solo il 10%), a differenza del Veneto (dove si è sotto del 40%). In più, ci sono fondi già disponibili per potenziare la videosorveglianza e Gratteri suggerisce di installare telecamere anche in tutti i Comuni della provincia. Ma non c'è solo il procuratore a riportare dati positivi. Paolo Siani, del Pd, invita a considerare le risorse del Pnrr destinate ad asili nido, palestre e mense scolastiche. Ed è una novità. Per la prima volta, sebbene la città sia sotto pressione, a Napoli c'è chi ammette che le risorse e le forze in campo non mancano. Certo, non soddisfano del tutto il sindaco Manfredi. Ma il salto di riguardo per Napoli c'è stato, e del resto egli stesso lo rivendica. Eppure, la camorra continua a sparare, e la dura realtà sorprende e sconcerta, come in occasione dell'ultima sparatoria e della morte di un quindicenne.

continua a pagina 5

**Il caso Trattativa a partire da 10 milioni**

In vendita a Capri la villa-rifugio di Dudù La Capria

di **Anna Paola Merone**

È molto più di una splendida villa. È una dimora che è parte della letteratura del secolo scorso. È il luogo che ha fatto da cornice alle estati di Raffaele La Capria, della moglie Ilaria Occhini e di artisti e intellettuali del Novecento. Ora è in vendita per 10 milioni.

a pagina 5

**L'anniversario Il compleanno di Maradona**

«Primi per Diego» La sua statua in processione

di **Donato Martucci**

Azzurri scatenati sui social dopo la vittoria contro il Milan e il primato in classifica. Capitan Di Lorenzo: «Un trionfo dedicato a Diego». E ieri nelle strade di Napoli la statua di Maradona è stata portata a brdo di un camioncino in processione.

a pagina 11

**Sanità** Quasi tutti lavorano nel settore pubblico

## Medici e infermieri In 672 chiedono di andare all'estero

Tra le mete Emirati Arabi e Qatar  
Le ragioni: stress e troppe aggressioni

di **Francesco Parrella**

In Campania, da gennaio 2023 ad ottobre 2024, secondo i dati dell'Associazione medici di origine straniera in Italia (Amsi), 672 professionisti sanitari hanno già chiesto informazioni all'Amsi per andare a lavorare all'estero. La maggior parte, il 95%, vorrebbe trasferirsi nei Paesi del Golfo Persico: Emirati Arabi, Arabia Saudita, Qatar. Nello specifico di tratta di 432 medici, 192 infermieri, 38 fisioterapisti, 10 farmacisti, la maggior parte di Napoli e provincia.

a pagina 2

FONDAZIONE CESVI

I dati choc sull'infanzia È stato maltrattato il 39% dei bimbi assistiti



a pagina 2

## Ambiente Denunciato un uomo, sversava anche ai Quartieri Bomba ecologica a Marechiaro Amianto triturato e sotterrato

di **Gennaro Scala**

Una discarica abusiva di amianto sbriciolato trovata lungo la discesa di Marechiaro, una seconda in una cava di tufo nella zona di Montecalvario. Due bombe ecologiche potenzialmente letali che sarebbero state prodotte dal titolare di un'impresa edile. Tutto nasce dall'esposto di un operaio che non era stato pagato e, per ripicca, ha denunciato il suo datore di lavoro. Sequestrare le due discariche che contenevano consistenti quantità di amianto.

a pagina 4

L'EDICOLA VOTIVA DI VIA STANZIONE

Sparita la statuetta di San Ciro al Vomero: mistero e rabbia



Vuota L'edicola votiva di via Massimiliano Stanzone

a pagina 7

**A QUARANT'ANNI DALLA MORTE**

LA MOSTRA DEL 1979

Tutto il mondo di Eduardo al San Ferdinando

di **Enrico Fiore**

Cade oggi il quarantesimo anniversario della morte di Eduardo De Filippo, spentosi alle undici di sera del 31 ottobre dell'84, per un blocco renale, nella clinica romana Villa Stuart. E non a caso, come spiegherò fra breve, ho esposto con tanto puntiglio i particolari di quella morte.

a pagina 8



LA STORIA IN UN LIBRO

Il giallo del film girato nel '38 e mai ritrovato

di **Antonio Fiore**

Paolo Speranza si è messo come un segugio sulle labili tracce di un film che Eduardo interpretò davvero, ma che è andato perduto. Irrimediabilmente, nel senso che neppure una breve sequenza è sopravvissuta. Lo studioso irpino ricostruisce la vicenda in un libro: «Il film perduto dei fratelli De Filippo».

a pagina 9

RADIOLOGIA  
CARDIOLOGIA  
ANALISI CLINICHE  
VISITE SPECIALISTICHE

salus

CENTRO DIAGNOSTICO

ci prendiamo cura di te

MIANO, NAPOLI • Via Miano 184 • 081 543 32 21

www.diagnosticasalus.it

di **Anna Paola Merone**

**È** molto più di una splendida villa. È una dimora che è parte della letteratura del secolo scorso. È il luogo che ha fatto da cornice alle estati di Raffaele La Capria, della moglie Ilaria Occhini e di artisti e intellettuali del Novecento. È la casa, sulla Scala Torina, che fu dell'autore di *Ferito a Morte* e che adesso è in vendita. Dudù La Capria ha scritto un libro dal titolo evocativo — *L'isola il cui nome è iscritto nel mio* — e ha amato Capri nella sua mutevolezza, raccontandone con nostalgia il profilo nuovo, diverso, lontanissimo da quello che aveva conosciuto in gioventù. E ne ha narrato la nuova identità filtrata da uno sguardo lucido e profetico.

Quella che fu la sua casa ai Due Golfi, sospesa fra Capri e Anacapri, è una dimora non semplice ma assolutamente unica dall'autentico spirito caprese che è stata messa sul mercato da Sotheby's. Che ne fa una descrizione asciutta, sobria sul proprio sito che propone magioni di pregio: «Situata in posizione privilegiata la villa, circondata dal verde, gode di un impareggiabile panorama su Capri e i Faraglioni». Il panorama è effettivamente mozzafiato, per una residenza che «vanta quattro graziose camere da letto, di cui una con due letti, ciascuna con bagno privato per garantire il massimo comfort. La luminosa cucina e il generoso salotto si affacciano su incan-



**La proposta**  
Villa La Capria «raccontata» dalle immagini scattate da Sotheby's, che ha ricevuto la procura a vendere la magione caprese. Alla sommità di centocinquanta gradini, sulla Scala Torina, e sotto il Monte Solaro, la Villa è in una straordinaria posizione



## In vendita la villa di Dudù La Capria Rifugio tra Faraglioni e monte Solaro

Capri, Sotheby's la propone a dieci milioni

tevoli terrazze, ideali per momenti di relax con un buon libro e un bicchiere di vino». Incantevoli terrazze è una definizione che non rende appieno la bellezza della quattro terrazze, del verde del giardino, oltre a una piscina con solarium.

Il costo? Non è indicato, la trattativa è privata. Così siamo andati a trattare, a vedere, a curiosare. E, dunque, la richiesta di base ruota intorno a



**La figlia Alexandra**  
L'isola è stato il suo intimo che ha sempre mitizzato e in cui sognava tornare La felicità realizzata

10 milioni. Per una casa di sorprendente modernità, con le pareti di roccia a vista, i soffitti a volta, la cucina con le maioliche... Un sogno nel verde, dove si respira la vera Capri.

Un posto che potenzialmente piace di più agli stranieri — gli italiani non rinunciano volentieri a certe comodità — e che La Capria ha raccontato in pagine memorabili. La sua casa, in cima a centocinquanta scalini, avvolta dall'anfiteatro del Monte Solaro è narrata con toni struggenti in *Capri e non più Capri*: «La notte passa col suo corteo di stelle come il "Rex" punteggiato di luci nel film di Fellini, portando via con sé il desiderio della vita che poteva essere, e dei sogni mai realizzati».

Poi sul monte Solaro divampò un incendio, forse doloso, la vegetazione è ridotta

### La scheda

- Quattro terrazze, un giardino rigoglioso, vista mozzafiato sui Faraglioni. La Villa di La Capria ha assoluti punti di pregio

- Quattro le camere da letto, di cui una con due letti, ciascuna con bagno privato.

- La cucina è luminosissima e il salotto di dimensioni decisamente ampie

in cenere e le fiamme arrivano quasi a villa La Capria. È il senso di una devastazione che però non è legata solo al fuoco. Nel suo libro Dudù affronta un viaggio attraverso la Costiera e le isole del Golfo e ne restituisce un quadro dolente, attualissimo, cattura un degrado della natura che si accompagna a quello antropologico. I luoghi più belli della Campania sono invasi da «ceffi coperti di ciuffi, tristi figure, facce patibolari, facce postribolari, facce piene di voglie e vuote di significato», perduto ogni costume, perduto ogni ritegno, facce di iena, facce di murena, facce di leone, facce di lemure, di iguana, di gorilla, di faina». Sono le facce degli speculatori privi di cultura, degli arricchiti, che già avevano popolato la sceneggiatura che La Capria aveva scritto per *Le mani sulla città* di Francesco Rosi.

Ma a Capri non si può rinunciare. La Capria non lo aveva fatto in vita, rinnovando ancora e ancora un legame antichissimo. E all'isola è rimasto legato anche dopo la morte: riposa, insieme con la moglie Ilaria Occhini, nel cimitero acattolico di Capri.

«Un momento molto intenso — disse la figlia Alexandra prima della sua sepoltura — in cui riportò la sua anima a ricongiungere il suo corpo in quest'isola che lui mitizzava e in cui sognava di tornare. Questo è Capri per lui: il suo luogo intimo, la sua felicità realizzata in un sogno che non è durato tanto ma abbastanza da renderlo vivo, qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### L'editoriale

## Il crimine fa sempre più paura

di **Marco Demarco**

SEGUE DALLA PRIMA

Siani si chiede: possibile che tanti giovani non si rendano conto di quanto Napoli sia cambiata e delle opportunità che ora offre?

In realtà, eccezioni a parte, cogliere il cambiamento è difficile per tutti, non solo per le nuove generazioni. Lo conferma una certa piega che sta prendendo l'indignazione collettiva dopo gli ultimi fatti di sangue. Non potendo più battere il tasto di un generico rivendicazionismo, ora all'indice ci sono il decreto Caivano, per l'inasprimento delle pene per i minori, e il turismo, considerato una minaccia all'equilibrio socio-culturale della città. Nel primo caso, si sostiene che le

pene più severe non hanno impedito l'ennesimo omicidio di un minore: il che è vero. Nel secondo, si denuncia una modernizzazione ritenuta in sé un rischio: il che è invece molto meno vero. In entrambi i casi, tuttavia, non si considerano le controprove. Sarebbe migliore una città più permissiva e con i ristoranti vuoti? Non solo. I successi della magistratura sono un punto a favore della legalità, ma non hanno comunque evitato l'ultimo omicidio. Lo stesso può dirsi per le telecamere già installate. Neppure l'esplosione della creatività meridionale, dalla letteratura al cinema, sembra bastare: svelare la camorra non l'ha disarmata. E non è affatto dimostrato, poi, che nella Napoli senza turisti ci fosse meno criminalità. Eppure, per

magistrati, insegnanti, scrittori o registi non scatta l'accusa di fallimento. Si condanna invece l'azione recente del governo e si mette in discussione l'intero modello di sviluppo occidentale. Si usano, cioè, pesi e misure diversi, laddove è evidente che, più del risultato concreto, ciò che preme è affermare la propria visione del mondo. Per cui si tende a indicare la repressione come disvalore assoluto e a idealizzare il pauperismo «pasoliniano» come unica via di salvezza. O, viceversa, a puntare tutto sulle maniere forti e sul patriottismo come antidoto al dissenso. Tutto legittimo, ovviamente. Ma il rischio è fare della questione criminale uno strumento della battaglia politica, utile innanzitutto a indebolire il nemico ideologico, culturale o di classe. La criminalità viene cioè ridotta a pretesto polemico. È invece un'emergenza oggettiva, come un cataclisma o un'epidemia. Non a caso, l'ultimo sondaggio di Ilvo Diamanti

rivela che, superata la paura per il Covid, ora il timore principale è per la propria sicurezza, una preoccupazione confessata da un italiano su quattro. Serve dunque a poco chiudersi nel microcosmo delle proprie certezze e sottostimare o ingigantire il fenomeno in base alle convenienze del momento o alle ondate emotive. È sacrosanto, ad esempio, puntare sulla scuola, ma i dati più recenti, rilevati proprio nell'istituto frequentato dal ragazzo ucciso, mostrano che in molti casi non mancano corsi extra-curricolari. Mancano, invece, le iscrizioni e l'interesse verso quelle offerte formative, tanto che su 60 allievi solo 6 decidono di partecipare. È la conferma che la realtà tende a rivelarsi sempre più complessa di quanto si creda. E che nessuno ha in tasca la soluzione al problema. Ma cogliere il nuovo, sfidarne le contraddizioni ed evitare le tesi preordinate è già qualcosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA